

VARIA



Luca Cadalora in trionfo sul podio del Mugello

Lardi Ferrari: «World Series delle moto? No grazie...»

MUGELLO. Piero Lardi Ferrari, presidente della Salm, la società che gestisce l'Autodromo del Mugello, non ha usato mezza parola: «Quei signori io non li conosco nemmeno». «Quei signori» però sono i rappresentanti dell'Ira, l'associazione delle squadre del Motomondiale, in procinto di organizzare il primo campionato autogestito nella storia del motociclismo da corsa. «Abbiamo i piloti, abbiamo le moto, abbiamo gli sponsor (le multinazionali del tabacco), naturalmente abbiamo i circuiti su cui correre», aveva dichiarato Paul Butler, il numero uno dell'Ira. Quali? Il Mugello, per esempio, dove si disputerà la prova italiana del Motomondiale targato 1992, World Series, se preferite. Sembrava una cosa già fatta, un processo di rinnovamento inevitabile. E invece, proprio ieri la risposta della Fim ha colto un po' tutti di sorpresa. Una risposta indiretta, visto che è toccato alla Ropa, l'organismo che raccoglie i gestori dei circuiti mondiali, infliggere un serio colpo alle nascite World Series: «Se volete giocare al Motomondiale alternativo, fate pure - si legge tra le righe del conciso comunicato Ropa - ma non contate su di noi». Lo «sgambetto» degli organizzatori ha lasciato di sasso i dirigenti dell'Ira (l'associazione dei team), per i quali la consegna è ora il silenzio assoluto fino alla prossima riunione dei direttori sportivi, anche se il portavoce ufficiale Paul Butler getta acqua sul fuoco: «È vero, non ci aspettavamo una presa di posizione così netta, ma le World Series vanno avanti lo stesso. L'ipotesi più probabile sembra ora quella di un accordo in extremis tra le parti, prima che una spaccatura troppo profonda metta seriamente in crisi il futuro del motociclismo da corsa. Le proposte avanzate sabato dal presidente federale Jos Vaessen (più democrazia nella gestione dello sport su due ruote, con la creazione di un Grand Prix Bureau aperto anche ai rappresentanti dell'Ira) sono state accolte con interesse dai team ribelli, sempre che venga riconsiderata la faccenda dei diritti televisivi».

Arrivo

125. 1) Oetli (Ger/Rotax) 37'57", m. 149.229 kmh; 2) Capirossi (Ita/Honda) a 2"; 3) Gresini (Ita/Honda) a 2".
250. 1) Luca Cadalora (Ita/Honda) 39'49", media 158.052 kmh; 2) Cardus (Spa/Honda) a 11"; 3) Reggiani (Ita/Aprilia) a 19".
500. 1) Wayne Rainey (Usa/Yamaha) 46'08", media 163.683 kmh; 2) Schwantz (Usa/Suzuki) a 2"; 3) Doohan (Aus/Honda) a 6".

Mondiale piloti

Classe 125 1) Capirossi 188 punti; 2) Gresini 168; 3) Waldmann (Ger) 133; 4) Ueda (Gia) 96; 5) Martinez (Spa) 86.
Classe 250 1) Cadalora punti 209; 2) Cardus (Spa) 174; 3) Bradl (Ger) 173; 4) Zeelenberg (Gia) 145; 5) Shimizu (Gia) 118.
Classe 500 1) Rainey (Usa) punti 217; 2) Doohan (Aus) 190; 3) Schwantz (Usa) 181; 4) Gardner (Aus) 126; 5) Lawson (Usa) 118.

Al Mugello cavalcata trionfale di Cadalora nelle 250: il mondiale ora è ad un soffio Capirossi, secondo nelle 125 dietro al tedesco Oetli, ipotica un clamoroso bis iridato

L'audace colpo dei soliti noti

Luca Cadalora trionfa nel Gran Premio di San Marino e ipotica a tre gare dal termine il titolo della 250. Nella polvere le speranze del tedesco Helmut Bradl, caduto al terzo giro. Continua la corsa di Loris Capirossi verso il secondo titolo consecutivo della 125 mentre la 500 è sempre più un affare privato tra Rainey, Doohan e Schwantz e la Cagiva firma una delle giornate più nere della sua storia.

CARLO BRACCINI

MUGELLO. Sulla pista della Ferrari volano alti i sogni dell'ultima metà del motorismo targato Italia, quello delle due ruote da corsa. Luca Cadalora ha salutato il suo settimo successo netto, cristallino, conquistato dopo un irresistibile inseguimento ai danni dell'avversario più pericoloso, il tedesco Helmut Bradl. «Un ritmo infernale, sempre vicini al limite», racconta Cadalora, che sul finale della gara è riuscito a superare il tedesco - ho pensato perfino di lasciarlo ripassare - continua il modenese della Honda-Rothmans - perché non me la sentivo di rischiare così tanto. Poi però ho avuto quasi un'intuizione, mi sono voltato e ho visto Bradl che finiva in terra. Mi dispiace per lui, è ovvio, ma da quel momento ho pensato solo ai tre giri che avevo ancora davanti, ho rallentato e ho cominciato il conto alla rovescia verso il traguardo. Un traguardo che per Cadalora vuol dire affrontare gli ultimi tre appuntamenti della stagione con un vantaggio di 22 punti su Bradl, considerando i due scarti concessi da regolamento e addirittura 33 sullo spagnolo Carlos Car-

dus: non abbastanza per dormire sonni tranquilli ma sufficienti a tirare il fiato e allentare un po' la pressione psicologica di un campionato vissuto gomito a gomito fino alle ultime battute. Bradl, dal canto suo, non riesce a giustificare un errore in apparenza inspiegabile: «È colpa mia e basta - taglia corto il tedesco - ho perso per un attimo la concentrazione, ho aperto il gas troppo presto e la moto mi ha disarcionato». Sul secondo gradino del podio è finito così Carlos Cardus, che in classifica generale (ma senza far valere il gioco degli scarti) scavalca addirittura Bradl: a rovinare un terzo titolo Honda ci ha pensato però l'Aprilia di Loris Reggiani, tra i migliori in corsa ma rallentato nelle prime fasi da un banale inconveniente meccanico, un tubo di sfato del radiatore che perdeva acqua bollente. Meno bene l'altra Aprilia ufficiale, quella di Pierfrancesco Chili, solo ottavo all'arrivo e alle prese con qualche problema ciclistico di troppo. Se i 70.000 accorsi al rinno-

vato Mugello nonostante il caldo torrido hanno portato fortuna a Cadalora, anche Loris Capirossi, in gara con la Honda del team Pileri, non ha di che lamentarsi, visto che il secondo posto in terra fiorentina gli vale pur sempre un considerevole passo avanti in direzione del titolo iridato della 125. A vincere questa volta è stato il sorprendente tedesco Peter Oetli, al suo primo appuntamento con il successo nel Campionato del mondo, per l'occasione in sella a una originale Rotax con la classica marcia in più. Qualche delusione invece per il terzo classificato, Fausto Gresini: «Per il titolo non è ancora detto nulla», commenta il compagno di squadra e amico-rivale di Loris Capirossi - Oggi Loris ha fatto di tutto per tenermi dietro, e c'è riuscito, agendo però sempre in piena correttezza. Per noi della 125 mancano solo due gare alla fine del Campionato e francamente è un po' poco, ma stavolta ce la metterò tutta per dare un "dispiacere" a Loris».

Quarto straniero a Milano Boban si allena con i rossoneri

Lo sloveno Zvonimir Boban, che il Milan ha prelevato dalla Dinamo Zagabria, ha sostenuto ieri il suo primo allenamento in casa rossonera. In attesa di una sistemazione immediata (il club di Berlusconi potrà schierarlo solo a partire dalla stagione 92/93), il giovane croato ha svolto alcuni esercizi di riscaldamento, dedicandosi poi ai lavori in porta insieme ai suoi futuri compagni. Per il resto Boban si è sottoposto ad un allenamento differenziato con rilevazioni delle pulsazioni cardiache.

Canottaggio: da oggi i mondiali sul Danubio

Cominciano oggi a Vienna i campionati del mondo di canottaggio senior e pesi leggeri. Nonostante la squadra azzurra senior sia al gran completo, la giovane età di molti atleti e lo scarso affiatamento di diversi equipaggi spingono il direttore tecnico Theo Koerner alla prudenza: «La nostra sarà soprattutto una vera e propria prova generale in vista di Barcellona».

La formula 3000 parla italiano A Brands Hatch vince Naspetti

Affermazione italiana nella settima prova del campionato internazionale di formula 3000 di automobilismo, svoltasi a Brands Hatch, in Inghilterra. Ha vinto Emanuele Naspetti davanti ad Alessandro Zanardi; il terzo posto ottenuto ieri, vale al brasiliano Christian Fittipaldi la conferma al vertice della classifica generale.

Il Boavista batte il Benfica Esordio ok per i rivali dell'Inter

I prossimi avversari dell'Inter in Coppa UEFA hanno esordito positivamente nella prima giornata del campionato portoghese. La formazione dei Boavista ha sconfitto a sorpresa in trasferta i campioni uscenti del Benfica per 1 a 0 con gol di Carlos Casaca segnato al 14' del primo tempo.

È di Giordano il titolo di vela classe «Mistral» a San Francisco

L'azzurro Riccardo Giordano, del circolo Albano di Mondello (Palermo), si è laureato campione mondiale della classe «Mistral» di vela disputata a San Francisco dal 20 al 24 agosto. Il vincitore è stato organizzato dal St. Francisco Yacht Club. Il ventunenne palermitano, già pluricampione mondiale di tutte le classi monotype riconosciute dall'Iru, quest'anno ha già vinto il windsurf world festival e si è piazzato quarto ai giochi del Mediterraneo e alla preolimpica di Barcellona.

La Seles sulla esclusione dalle Olimpiadi del '92: «Non è vero tennis»

La numero uno del tennis femminile, Monica Seles, attualmente impegnata nel torneo di Manhattan Beach (dove incontrerà in finale la giapponese Date), ha commentato l'esclusione dalle Olimpiadi di Barcellona decretata dalla Federazione Internazionale a causa dei forfait alla Federation Cup. La jugoslava ha dichiarato: «Non credo che senza me, Gabriela Sabatini e Martina Navratilova (anche loro non hanno preso parte alla Federation Cup) saranno delle belle olimpioniche per il tennis femminile». Nella edizione dell'Olimpiade di Seul si era imposta Steffi Graf.

Terzo doping ai Panamericani e la laaf propone «4 anni di stop»

Dopo il messicano Gomez nel canottaggio ed il peruviano Garcia Miro nel tiro con la pistola, sono saliti a tre i casi di doping ai giochi panamericani in svolgimento a Cuba. Tracce di cocaina sono state rinvenute dopo un controllo delle urine del cestista venezuelano Armando Becker. Per porre un freno al dilagante fenomeno del doping, 23 membri del congresso esecutivo laaf hanno proposto di raddoppiare la sanzione per gli atleti colpevoli: la sospensione salirebbe così da 2 a 4 anni. La proposta sarà esaminata dal congresso elettivo di domani e dopodomani.

Passata la paura Warwick vince la gara prototipi del Nurburgring

Il britannico Derek Warwick, protagonista tempo fa di un gravissimo incidente in formula 1, ha vinto sul circuito del Nurburgring la quinta prova del mondiale prototipi di automobilismo davanti all'italiano Teco Fabi che resta al comando della classifica. La Jaguar del vincitore è stata favorita dall'uscita di strada della Peugeot di Keke Rosberg (ex campione del mondo di formula 1).

MASSIMO FILIPPONI

SPORT IN TV

Raidue. 18.30 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport.
Raitre. 15.20 Baseball, serie A; 15.55 Bocce; 16.20 Europei di tuffi da Atene; 18.45 Tg 3 derby.
Italia 1. Calcio, Lezio-Milan
Tmc. 13 Sport News, 17.25 Pallanuoto Italia-Cecoslovacchia.
Tele+2. 12.30 Campo base; 13.30 Wrestling spotlight; 14.30 Eurogolf; 15.45 Sport parade; 16.30 Pallavolo; 18.30 Campo base; 20.30 Basket NBA (Chicago-Los Angeles, 22.10 Calcio, campionato tedesco.

DA LETTORE A PROTAGONISTA

DA LETTORE A PROPRIETARIO

ENTRA nella Cooperativa soci de l'Unità

Mondiali. Conclusione in tono minore per gli italiani a Stoccarda. Non consola neppure l'argento di Golinelli nel keirin. Volano i tedeschi

Azzurro tenebra al velodromo

I campionati mondiali della pista sono terminati ieri col dominio della Germania che ha vinto undici medaglie (6 d'oro, 4 d'argento e 1 di bronzo). Hubner campione del keirin davanti a Golinelli. Proteste di Ceci nei riguardi del compagno di squadra. I tedeschi si sono imposti anche nel tandem dove Capitano-Paris hanno mancato pure il bronzo. Solo due argenti per gli azzurri nel medagliere finale.

GINO SALA

STOCCARDA. Sei medaglie d'oro, quattro d'argento e una di bronzo: questo il bottino della Germania nel velodromo di Stoccarda. Distanziate largamente tutte le altre nazioni, una differenza enorme, pesantissima per l'Italia che conclude con appena due argenti. A Leone '89 gli azzurri avevano concluso in prima posizione con otto medaglie, a Maebaschi '90 (Giappone) sono scesi a quota 5 passando al terzo posto e qui un tonfo, una mazzata. Noni nel tabellone dei

quindici paesi classificati, una situazione amaroamarissima per il nostro ciclismo su pista. Si sperava di raddrizzare in parte la baracca in extremis e invece ieri un semplice argento con Golinelli del keirin e niente nel tandem dove eravamo campioni con Capitano-Paris, dove la stessa coppia ha deluso anche nella battaglia per la conquista del bronzo. E adesso? Adesso qualcuno se la prenderà coi tecnici che preparano i nostri ragazzi. Il solito modo, il solito andazzo per non andare

al fondo dei problemi. Sul tappeto le ultime note di cronaca. Nel tandem si comincia con le semifinali, con un brivido per Capitano-Paris che nella prima prova vengono dichiarati vincitori a tavolino per squalifica del cecoslovacco i quali si alzano dalla linea blu alla linea rossa provocando l'impressionante capibombolo degli italiani che stavano lottando per il sorpasso. Per fortuna gli azzurri si rialzano non indenni, ma perdono la seconda prova per errore di calcolo, per aver concesso troppo spazio agli avversari nell'ultimo giro. Purtroppo, Capitano-Paris perdono anche lo spargimento e addio finale con la Germania che a sua volta aveva liquidato la Francia. Una finale in cui i tedeschi ribadiscono la loro superiorità nel confronto decisivo coi cecoslovacchi. Troppo forti Pokorny-Rasch per Buran-Hargas, una potenza che si esprime in tutti i

modi, quando i tedeschi attaccano da lontano e quando concedono l'iniziativa agli avversari. Per l'Italia buio completo, nemmeno il terzo posto poiché Capitano-Paris mostrano la loro debolezza anche nella «bella» con la Francia di Lancien-Lemyre. La Germania detta legge pure nel keirin, guadagna la sesta medaglia d'oro con Hubner che sfreccia davanti a Golinelli. Una volata in cui l'emiliano cerca invano di rimontare. In dirittura cadono Ceci e il giapponese Yoshioka mentre il vecchio Nakano, vincitore di dieci titoli consecutivi nella velocità (un record), non fa onore al suo passato perché soltanto quinto. E attenzione alla dopo-corsa perché Ceci spara su Golinelli. «Due anni fa, in quel di Lione, ho portato Claudio all'iride facendogli da treno in finale. Avrebbe dovuto ricambiare il favore. È un animale. Un animale viscido, ha

perso da Hubner e ben gli sta. Golinelli non si scompone. «Ho fatto la mia corsa con la speranza di arrivare all'oro...».

Ed eccoci alle trenta ragazze che si giocano il titolo della gara a punti. Per noi è in campo la marchigiana Elisabetta Guazzaroni che contrariamente alle previsioni rimane in ombra per troppi giri. Raramente la fanciulla di Loreto entra nella mischia degli sprint che fanno classifica e alla fine deve accontentarsi della nona moneta. Vince l'olandese Haringa con una conclusione spettacolosa dopo lo spavento di un ruzzolone, va sul podio la poliziotta di Amsterdam che già si era imposta nel torneo dell'inseguimento. Argento per la belga Werckx, bronzo per l'americana Eickhoff. E cala il sipario con gli organizzatori soddisfatti, vuoi per lo strepitoso successo degli atleti di casa, vuoi per i trentamila e più spettatori dei campionati.

domenica prossima, a Stoccarda. Mancano venti chilometri all'arrivo e Maurizio Fondrest cerca una soluzione a sorpresa. Alla sua ruota si porta soltanto il giovane transalpino Laurent Jalabert, sollecitato da interessi di Coppa (è secondo in classifica). La reazione del gruppo degli inseguitori non si fa attendere. Ripreso Fondrest ecco all'attacco Gianni Bugno che sferra il suo attacco con grande decisione. Su di lui piomba come un falco l'olandese Theunisse, ma alle loro spalle si scatena Claudio Chiappucci, che annulla in un paio di chilometri il forcing del monzese. «Io faccio la mia gara, non sono mica pagato dalla Gatorade, io», dice duro Chiappucci al termine. E Bugno? Lui non se la prende, come sempre. «È logico che si comporti così, la sua maglia è diversa. Certo, a Stoccarda spero che si ricordi che sono un suo compagno». E aggiunge: «Questa sarà anche una prova di Coppa del Mondo, ma è una gara del cavolo. Quando nel '79 Saronni, vinse davanti a Moser, lo strappo del Regensburg era posto a dieci chilometri dall'arrivo e la cosa era diversa, ora è proprio una corsetta».

L'ultimo in ordine di tempo a

Il medagliere			
	ORO	ARGENTO	BRONZO
GERMANIA	6	4	1
OLANDA	2	0	1
FRANCIA	1	2	3
SVIZZERA	1	1	2
AUSTRIA	1	1	1
SPAGNA	1	0	0
USA	0	1	2
GRAN BRETAGNA	0	1	1
BELGIO	0	1	0
CECOSLOVACCHIA	0	1	0
DANIMARCA	0	0	2
TRINIDAD	0	0	1

N.B.: l'Australia è stata privata dell'oro e del bronzo della velocità professionisti, per i due casi di doping di Hall e Pate